

“Trattenute” in busta l'accusa è estorsione

SANREMO

Imprenditori accusati di estorsione per aver dato alla giovane dipendente una busta paga «ridotta», con indebite «trattenute» dietro alla minaccia di un possibile licenziamento. E' un caso singolare quello che questa mattina approda all'udienza preliminare di fronte al giudice Grazia Leopardi. Gli imputati sono Michele Aurigo, 48 anni, abitante a Bordighera, e la sorella Maurizia, di 39, di Sanremo, stimati operatori del mondo imprenditoriale legato all'artigianato con l'azienda «Al profilo». I fatti, sui quali hanno indagato i carabinieri della polizia giudiziaria presso la procura e il pm Marco Zocco, ri-

salgono al 2007/2008. Michele Aurigo è accusato di aver pagato la dipendente 700 euro invece che i 900 previsti dalla busta paga facendole sottoscrivere una quietanza dell'intero e dicendole che se non avesse accettato le condizioni sarebbe stata licenziata. In concorso con la sorella, invece, c'è l'episodio che aveva poi portato alla denuncia e relativo al pagamento, sempre decurtato per l'accusa, della tredicesima mensilità del 2008.

I due imprenditori, che nel corso dell'indagine hanno fermamente negato gli addebiti, sono assistiti dagli avvocati Alessandro Sindoni e Alessandro Mager. La strategia difensiva al momento è ancora coperta da riserbo. [G.G.A.]